

## ***IO CREDO***

(introduzione ai 'dialoghi')



Frammento di un affresco di autore anonimo, delle catacombe di Priscilla a Roma, datato inizio III sec. Costituisce una delle primissime raffigurazioni cristiane (NB le chiese, all'aria aperta, non erano permesse). Presenta: Maria col Bambino Gesù. E' testimonianza del Mistero dell' Incarnazione del Figlio di Dio, del Verbo divino fattosi uomo: cuore della fede cristiana. C'è un uomo che indica una stella sopra Maria col Bambino. Probabilmente è il profeta Balaam, il quale annuncia: *'una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele'* (Nm 24,17). Qui è simboleggiata l'attesa dell' Antica Alleanza (la fede d' Israele) e anche l'implorazione di un'umanità decaduta che attende un salvatore e redentore.

Questa profezia si avvera nella nascita di Gesù a Betlemme. Egli è la luce del mondo. I Magi lo incontreranno proprio attraverso il segno di una stella (cfr Mt 2).

Maria ora da alla luce il bambino e ce lo mostra. E' lui che dobbiamo guardare.

Il bambino si volta e ci guarda. Sembra interpellarci nella mente nel cuore...

Tu credi?

### **IO CREDO –NOI CREDIAMO**

E' il titolo della prima sezione del CCC

Ci poniamo entro questa dimensione: è la dimensione della fede.

Cosa vuole dire?

- è un approfondire la conoscenza di Dio, del suo amore per noi e del modo di seguirlo
- non è una lezione solamente teorica, ma una catechesi
- l'abbiamo chiamata 'dialoghi':
  - per dire uno spirito di continua ricerca tra Dio e noi
  - tra le verità di fede e la nostra vita;
  - come ricerca comunitaria , nel confronto reciproco

NB Procurarsi il testo. Noi svilupperemo parti e temi, con aggiunta di materiali

## FEDE: CERTEZZE ED ERRORI (dall' intervista a papa Francesco)

«Sì, in questo **cercare e trovare Dio in tutte le cose** resta sempre una zona di incertezza. Deve esserci. Se una persona dice che ha incontrato Dio con certezza totale e non è sfiorata da un margine di incertezza, allora non va bene. Per me questa è una chiave importante. Se uno ha le risposte a tutte le domande, ecco che questa è la prova che Dio non è con lui. Vuol dire che è un falso profeta, che usa la religione per se stesso. Le grandi guide del popolo di Dio, come Mosè, hanno sempre lasciato **spazio al dubbio**. Si deve lasciare spazio al Signore, non alle nostre certezze; **bisogna essere umili**. L'incertezza si ha in ogni vero discernimento che è aperto alla conferma della consolazione spirituale».

«Il rischio nel cercare e trovare Dio in tutte le cose è dunque la volontà di esplicitare troppo, di dire con certezza umana e arroganza: "Dio è qui". Troveremmo solamente un dio a nostra misura. L'atteggiamento corretto è quello agostiniano: **cercare Dio per trovarlo, e trovarlo per cercarlo sempre**. E spesso **si cerca a tentoni**, come si legge nella Bibbia. È questa l'esperienza dei grandi Padri della fede, che sono il nostro modello. Bisogna rileggere il capitolo 11 della *Lettera agli Ebrei*. Abramo è partito senza sapere dove andava, per fede. Tutti i nostri antenati della fede morirono vedendo i beni promessi, ma da lontano... La nostra vita non ci è data come un libretto d'opera in cui c'è tutto scritto, ma è andare, camminare, fare, cercare, vedere... Si deve **entrare nell'avventura della ricerca dell'incontro e del lasciarsi cercare e lasciarsi incontrare da Dio**».

«Perché **Dio sta prima**, Dio sta prima sempre, Dio *primerea*. Dio è un po' come il fiore del mandorlo, che fiorisce sempre per primo. Lo leggiamo nei Profeti. Dunque, Dio lo si incontra camminando, nel cammino. E a questo punto qualcuno potrebbe dire che questo è relativismo. È relativismo? Sì, se è inteso male, come una specie di panteismo indistinto. No, se è inteso in senso biblico, per cui **Dio è sempre una sorpresa**, e dunque non sai mai dove e come lo trovi, non sei tu a fissare i tempi e i luoghi dell'incontro con Lui. Bisogna dunque discernere l'incontro. Per questo il discernimento è fondamentale».

«Se il cristiano è restaurazionista, legalista, se vuole tutto chiaro e sicuro, allora non trova niente. **La tradizione e la memoria del passato devono aiutarci ad avere il coraggio di aprire nuovi spazi a Dio**.

Chi oggi cerca sempre soluzioni disciplinari, chi tende in maniera esagerata alla "sicurezza" dottrinale, chi cerca ostinatamente di recuperare il passato perduto, ha una visione statica e involutiva. E in questo modo la fede diventa una ideologia tra le tante. **Io ho una certezza dogmatica: Dio è nella vita di ogni persona, Dio è nella vita di ciascuno**. Anche se la vita di una persona è stata un disastro, se è distrutta dai vizi, dalla droga o da qualunque altra cosa, Dio è nella sua vita. Lo si può e lo si deve cercare in ogni vita umana. Anche se la vita di una persona è un terreno pieno di spine ed erbacce, c'è sempre uno spazio in cui il seme buono può crescere. **Bisogna fidarsi di Dio**».

(Intervista a papa Francesco, La Civiltà Cattolica, n° 3918/2013, pp 469-70)

### PREGHIERA

Aiuta, o Madre, la nostra fede! Apri il nostro ascolto alla Parola, perché riconosciamo la voce di Dio e la sua chiamata. Sveglia in noi il desiderio di seguire i suoi passi, uscendo dalla nostra terra e accogliendo la sua promessa. Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore, perché possiamo toccarlo con la fede. Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui, a credere nel suo amore, soprattutto nei momenti di tribolazione e di croce, quando la nostra fede è chiamata a maturare. Semina nella nostra fede la gioia del Risorto. Ricordaci che chi crede non è mai solo. Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù, affinché Egli sia luce sul nostro cammino. E che questa luce della fede cresca sempre in noi, finché arrivi quel giorno senza tramonto, che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore! (dalla *Lumen Fidei*)